

**A** Allergeni animali: pelo, urina, forfora, saliva, siero (prevalentemente di topo, ratto, coniglio, gatto)

**L** Laboratory Animal Allergy: allergia connessa all'esposizione ad animali da laboratorio

**L** La % di lavoratori con sintomi di L.A.A. è pari al 15/30%, di cui un 10% sviluppa asma

**E** Esposizione ad allergeni animali: avviene per contatto o inalazione di proteine presenti nel pelo e nei liquidi biologici (è maggiore per l' operatore a contatto con animali e lettiera)

**R** Riconoscere i sintomi è importante: naso chiuso, congiuntivite, tosse, eruzioni cutanee, asma...

**G** Guanti, indumenti e calzature dedicati al solo uso nello stabulario sono requisiti minimi da rispettare

**I** Impara a prevenire, adoperando correttamente guanti e DPI e rispettando norme e procedure

**A** Anni: anche se i sintomi compaiono di solito entro 3 anni di attività, a volte posso comparire fenomeni di sensibilizzazione dopo molti anni

# DA ANIMALI DA LABORATORIO

## SCHEDA INFORMATIVA

### L.A.A . : riconoscere, prevenire e gestire il rischio

**Cosa è:** La allergia da animali da laboratorio (*Laboratory Animal Allergy*) è una condizione clinica che può svilupparsi come risultato dell'esposizione professionale ad animali da laboratorio: il contatto con animali e loro prodotti sul posto di lavoro e quindi anche l'inalazione di allergeni animali contenuti principalmente nel pelo, nell'urina e in altri liquidi biologici, può causare in individui suscettibili sintomi allergici che spaziano da riniti e congiuntiviti fino a sviluppo di asma. I principali animali coinvolti sono ratti e topi (anche perché i più comuni negli stabulari), ma anche conigli, gatti, piccioni (ed in generale ogni specie animale con cui si lavora) possono essere fonte di allergeni e dare sensibilizzazione.

**Chi è a rischio:** L'allergia da animali di laboratorio è dunque uno dei più importanti fattori di rischio per la salute dei lavoratori degli stabulari. La percentuale di lavoratori aventi sintomi connessi agli allergeni animali è nell'ordine del 15-30%; in Italia è stata calcolata essere pari all'11%.

La possibilità di fenomeni allergici più importanti con sviluppo di asma si abbassa al 5-10%.

Statisticamente i più colpiti sono gli operatori che sono maggiormente a contatto con animali e lettieri. In generale l'incidenza dei sintomi e delle allergie tende ad aggravarsi al permanere della persona a contatto con la fonte allergizzante.

**Cosa causa:** I sintomi comuni di allergia (LAA) sono:

- Occhi lacrimanti
- Scolo nasale
- Naso chiuso
- Starnuti
- Emicranie
- Tosse
- Difficoltà respiratoria
- Respiro a fischio
- Fiato corto
- Eruzioni cutanee
- Grave reazione allergica: shock anafilattico (molto raramente)

**Quando:** anche se generalmente l'incidenza dei sintomi tende a comparire nei primi tre anni di attività, si possono evidenziare dei fenomeni di sensibilizzazione anche dopo molti anni di lavoro a contatto con animali.

**Come gestire il rischio:** dato che l'eliminazione del rischio di esposizione ad allergeni non è totalmente praticabile, occorre ridurre il rischio agendo sulla combinazione di sistemi di ventilazione e altri dispositivi di protezione collettiva, procedure di lavoro, dispositivi di protezione individuale e sorveglianza sanitaria specifica. Risulta estremamente importante prevenire ed eventualmente riconoscere nel più breve tempo possibile i sintomi connessi alla L.A.A. per gestire il rischio e permettere al lavoratore di poter continuare a lavorare in condizioni di sicurezza.

### Prevenire vuol dire:

- 1) Rispettare le “procedure di sicurezza per gli stabulari” predisposte con attenzione particolare a:
  - ✓ igiene delle mani e utilizzo dei guanti
  - ✓ tenere separati gli indumenti da lavoro (da usare solo nello stabulario) da quelli ordinari: il contatto con allergeni animali si può verificare anche lontano dallo stabulario. Parenti e amici di lavoratori addetti allo stabulario si possono infatti sensibilizzare poichè questi allergeni possono essere trasportati fuori dallo stabulario con il vestiario e soprattutto con i capelli: rispettare dunque vestizione minima (tuta o divisa, sovrascarpe, cuffia).
  - ✓ Indossare il facciale filtrante per le operazioni che lo prevedono
- 2) Rispettare le procedure operative interne relative sia alla gestione animale (cambio gabbia, movimentazione animali etc...) che dei locali e materiali d’uso (pulizia superfici e gabbie, gestione corretta dei rifiuti etc..).
- 3) Comunicare al medico competente se in passato si è sofferto di episodi allergici o se vi è predisposizione personale o familiare

I lavoratori hanno dunque la responsabilità di operare secondo le procedure definite.

Prevenzione e gestione si traduce in: vedi materiale grafico informativo e procedure di sicurezza codificate.

### Materiale grafico informativo

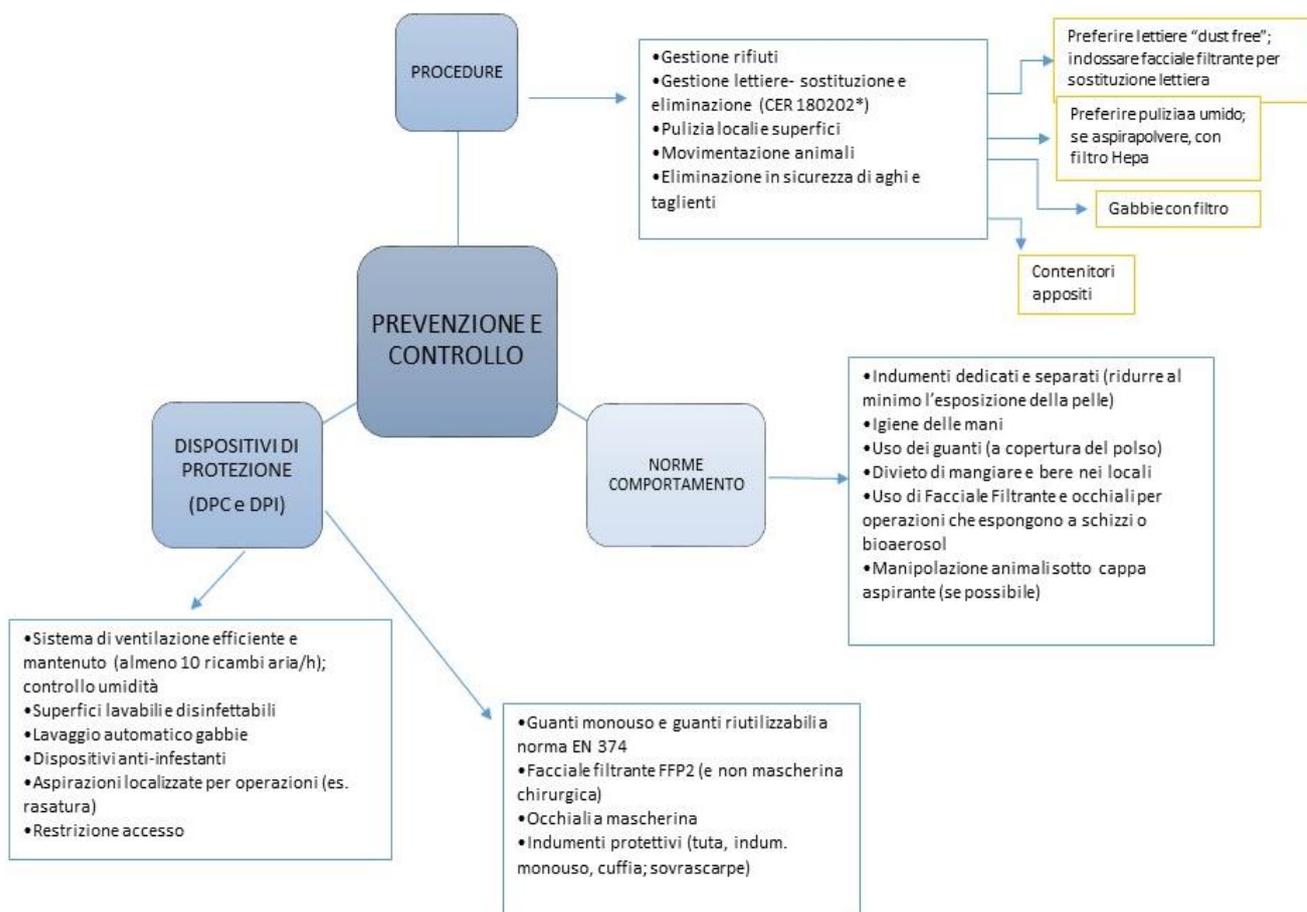


Diagramma riassuntivo della prevenzione e gestione del rischio biologico negli stabulari relativo all’esposizione ad agenti biologici (allergeni compresi). Cfr procedure di sicurezza

## PREVENZIONE ALLERGIE- MISURE MINIME



Stabulario:  
dispositivi di  
protezione



divisa da  
lavoro

guanti

cuffia

sovrascarpe

facciale  
filtrante per  
pulizia  
gabbie

procedure  
operative

**Stabularista**

## Dispositivi di Protezione Individuale - STABULARI

Quali D.P.I indossare (esempi)	Quando indossarli
	<p><b>OCCHIALI A MASCHERINA:</b> durante le operazioni a rischio spruzzi /schizzi di liquidi biologici (manipolazione animali) e quelle con formazione di aerosol e polveri (svuotamento/riempimento lettiera). Nelle pratiche sperimentali Conforme a norma EN 166</p>
 	<p><b>GUANTI MONOUSO</b> (nitrile/lattice) idonei per rischio biologico (EN 374): sempre durante le attività di cura degli animali e pulizia; cambiarli tra un animale e l'altro; levarli prima di toccare maniglie, telefono, computer etc...</p> <p>Durante le pratiche sperimentali Indossare sopra il polsino del camice Se si usano guanti riutilizzabili, provvedere alla decontaminazione e disinfezione dopo l'uso</p>
	<p><b>FACCIALE FILTRANTE FFP2:</b> nel caso di operazioni che possano determinare schizzi di liquidi o formazione di aerosol e polveri (manipolazioni animali; riempimento e svuotamento lettiera). Nelle pratiche sperimentali (prelievi e inoculi) Conforme a norma EN 149</p>
	<p><b>MASCHERINA NON IDONEA:</b> non utilizzare la mascherina chirurgica o igienica (non è un D.P.I.). Non protegge voi ma il vostro campione!</p>
<p>Inoltre utilizzare i seguenti indumenti protettivi per lo stabulario:</p>	
<p>Cuffia copricapo Divisa: tuta o camice e pantaloni Calzature sanitarie dedicate o sovrascarpe</p>	